

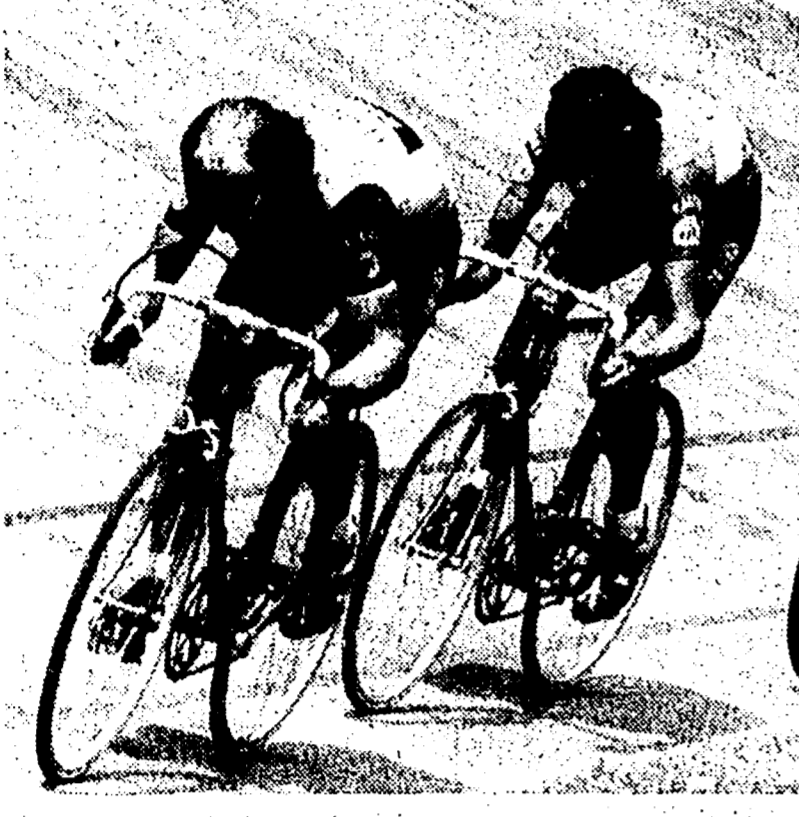
Successo dell'olandese a Bordeaux nella prova a cronometro a squadre

Zoetemelk sfida Hinault

Il francese mantiene la maglia gialla per 12" - Baronchelli e Battaglin non sono andati al di là di una prova dignitosa. Una settimana in pianura può assopire il Tour - La funzione e il significato molto discutibili delle tappe coreografiche

DALL'INVIATO

BORDEAUX — Alle cinque della sera la folla di Bordeaux applaude non molto caldo Edward Hinault dopo un'attesa emozionante. Per 12", il campione francese conserva la maglia gialla...



BORDEAUX — Raas e Lubberding, foto in alto, guidano la loro squadra al successo di tappa; qui sopra Hinault in maglia gialla.



DALL'INVIATO

BORDEAUX — Quattro tappe sono alle spalle. Ecco a Bordeaux che è un punto fisso del Tour. Manco a dirlo, il primo a Giromoni Capelli per un grane e un arbitraggio. E' un titolare di Siva della residente in Francia...



Bernard Thevenet

Luciano Mastero (il pilota dell'Unità) era giustamente preoccupato perché dopo ore e ore di ricerca, nulla appariva all'orizzonte né al centro e nei dintorni di Fleury-rance. Poi, quell'insegna, quel richiamo in una vignetta della Guascogna...

Ogni anno, Giovanni Capelli chiude il ristorante e l'albergo per recarsi a Stradella, e così è al corrente che nei paraggi vivano Emanuele Bombini, un direttore coraggioso che è nato nelle vicinanze della città delle fiammiche.

«Questa riflessione dell'italiano-francese ho risposto che effettivamente Bombini ha fatto da apprendere. E poiché questo è anche un saluto al ragazzo di Broni, colpo l'oc-

casione per suggerirgli un po' di modestia, un po' di saper fare, altrimenti sempre troppi nemici come gli è capitato nel Giro-baby vinto da uno svedese.

Il Tour si distingue dal nostro Giro per tanti motivi. Qui la carriera è più grande, più pimpante, e ogni sventura il proprio incauto non fa un banaliera. La prima pagina del programma, ad esempio, elenca le maggiori personalità fra le quali si scopre un solo italiano, e precisamente il merito della gloria, l'uo Bensa, sostituito in extremis da Giuliano Galati perché ammalato.

«È un ispettore olandese detto "monsieur pipi" perché sorvegliava i corridori nel momento in cui versano il liquido organico nelle apposite fiallette; c'è il responsabile del

controllo medico (il solito Pierre Dumas); c'è il segretario generale, l'intendente, il testista, insomma, tutta la commercialità e via di seguito. Tutto in ordine, insomma, ma vecchio sembra perfetto, ma vecchio è anche il secondo tecnico della Magniflex, cioè un aiutante di Luciano Pezzi.

I francesi sostengono che nessun forestiero può intervenire nel servizio sanitario, e così bisogna ricorrere ai trucchi, alle false qualifiche, così Cavalli cura Baronchelli e Johnston, Vandi e compagni nell'oscurità.

Ci manca il faccione di Bernard Thevenet, del campione che ha vinto due Tour e che adesso è in disarmo. Chissà se quest'uomo è ancora un corridore, chissà se dopo aver terminato lo scorso Giro d'Italia in scordino, Thevenet riuscirà a tornare sulla cresta dell'onda. Temiamo di no, temiamo che l'abuso di farmaci abbia stroncato la sua fibra di atleta, che la carriera dell'ex contadino della Borgogna volga alla fine.

Il cortisone è alla base di questo tramonto, e Bernard ha il merito di aver denunciato chi gli aveva prescritto prodotti del genere, di aver messo in allarme i colleghi, gisa

Il bel «Didi» è in ritardo ma spera...

DALL'INVIATO

BORDEAUX — C'era una volta un giovanotto con gli occhi azzurri e i riccioli biondi un tipo sul metro e ottanta che faceva soprassire le fanciulle in ogni città di tappa. Rientrato in patria dopo il Giro di Francia del '77, questo giovanotto ebbe la cattiva sorte di fratturarsi l'altro braccio in un incidente di misura in sua popolarità. Si chiamava Dietrich Thurau, aveva indossato la maglia gialla per quindici giorni, si sentiva molto importante e si glorificava per le interviste erantanti. « Pazienza — disse loro il bel Didi —. Se volete conoscere la mia storia, mettetevi in fila e ognuno si prepari a sborsare quattrini.

Nello stesso anno, Thurau arrivò secondo a San Cristobal (Venezuela), nel campionato mondiale vinto da Moser, e tutti pensavano che nella stagione seguente avrebbe fatto fuoco e fiamme. Invece il bel Didi si ritirò dal Giro d'Italia e da allora la sua stella cominciò a offuscarsi. Fallì anche la prova per la maglia iridata che si disputava nel suo ambiente, sulle strade amiche, a Nürburgring (Repubblica Federale Tedesca), e terminava pure il tempo delle vacche grasse. Il bel Didi era precipitato. Perfino le fanciulle non lo guardavano più con gli occhi dolci. Ora non potete credere che il vostro cronista voglia

scherzare sulle disavventure di questo ragazzo che era salito in alto e non sapeva come si fa presto a scendere in basso. Thurau è con noi, è uno dei concorrenti di questo Tour, e benché abbia una barca di minuti di ritardo (ieri si è piazzato secondo, ma è indietro di 19' e 46") gli auguriamo di riprendersi, ma in maniera giusta, cioè con la dovuta umiltà. Dietrich è caduto in allenamento a metà maggio fratturandosi una clavicola; è caduto anche nel Giro della Svizzera che ha concluso in quattordicesimo posto e che aveva ancora buone possibilità di dimostrare vincendo la Lieke-Bastogne-Liège nel mese di aprile. Thurau è nato a Francoforte nel novembre del '54, è stato il campione mondiale e campione olimpionico nell'inseguimento a squadre, ha debuttato clamorosamente tra i professionisti nel Tour, come abbiamo già spiegato, e adesso sta cercando di rinovare, e siccome è ancora giovane, se rifletterà, certamente risorgerà. g. s.

GAGGIA MACCHINE PER CAFFE'

Advertisement for GAGGIA coffee machines. Includes a list of models and prices: GAGGIA DA CAFFEE PER BAR, GAGGIA DA CAFFEE PER FARMIGLIA, GAGGIA DA CAFFEE PER UFFICIO, GAGGIA DA CAFFEE PER VILLA, GAGGIA DA CAFFEE PER CUCINA, GAGGIA DA CAFFEE PER CANTINA, GAGGIA DA CAFFEE PER BARRACCONA, GAGGIA DA CAFFEE PER CAVERNA, GAGGIA DA CAFFEE PER Grotta, GAGGIA DA CAFFEE PER CAVERNA, GAGGIA DA CAFFEE PER Grotta, GAGGIA DA CAFFEE PER CAVERNA.



L'olandese Zoetemelk in azione.

Scarse indicazioni dagli «assoluti» della pista al motovelodromo di Torino

Dopo Giordano Turrini il solito Rossi e poi una grigia schiera di deboli

Visentini batte Fraccaro nell'inseguimento - Luigina Bissoli spadroneggia tra le donne - Dominio della «Nuova Baggio» tra i dilettanti

TORINO — Il motovelodromo comunale di Torino, ripulito per l'occasione e dotato di un nuovissimo impianto di illuminazione, ha ospitato i protagonisti di una specialità che vive solitamente quattro giornate di gloria all'anno. Per tutto il resto della stagione infatti la pista viene sacrificata in favore del ben più allettante mondo delle corse su strada.

Nove giorni di reno per il raid Locarno-Venezia

VENEZIA — Si è concluso in barca San Marco, a Venezia, un eccezionale raid remiero che ha visto una imbarcazione della «Canottieri Quereni» di vela, completa in nove giorni, lungo vie d'acqua interne, gli oltre 600 chilometri del percorso da un lago alla laguna, in nove tappe giornaliere gli atleti sono riusciti a giungere a Venezia pur incontrando grosse difficoltà in particolare sull'ultimo tratto, e in seguito Casalmaggiore-Revere dove l'equipaggio si è allargato e la corrente diminuita di intensità. Ad attendere la «Jole» al suo ingresso in porto è stato il sindaco di Venezia, Bruno Vietino mentre il piemontese Audi Pirvella ha spopolato fra i giri. Luigina Bissoli ha conquistato senza fatica infine entrambi i titoli in palio.



Giordano Turrini col c.t. della pista Marino Vigorelli.

Bella riconferma di Saronni nel 3° Gran Premio di Arezzo

DALL'INVIATO AREZZO — Saronni e Moser sono stati i protagonisti di questo terzo Gran Premio Città di Arezzo organizzato in notturna dalla Federazione comunista nel quadro del festival dell'Unità. Quindici ciclisti professionisti hanno applaudito il bimbo d'oro della Scle che ha vinto allo sprint su Francesco Moser a conclusione di una fuga iniziata quando mancavano trenta chilometri all'arrivo. La cerimonia di premiazione, in cuore del festival dell'Unità, si è ripetuta l'abbraccio festoso della folla ai due beniamini del nostro ciclismo. Presente anche il c.t. Alfredo Martini che ha avuto un breve colloquio con Saronni e Moser. Tema dominante: «Squadra con due punte — la Squadra di Saronni affiancata da uomini che dimostreranno di progredire di volta in volta. A Valkenborg, altrimenti detto Moser, si è presentato con un tracciato molto impegnativo anche per la distanza. Moser e Saronni sono sullo stesso piano, dobbiamo fare una squadra unita, affiatata. Mi sta bene — ha detto Moser — per i pregi mi rimetto a Martini perché nei mondiali precedenti ha sempre scelto giusto e mi ha sempre messo nelle condizioni di fare una buona corsa». «Il mio programma — futuro ha aggiunto ancora il

Nel match giovanile Italia-RDT (139-205)

Manuela Della Valle migliora il record dei 200 quattrostili

A Milano sono caduti, complessivamente, quattro record femminili

MILANO — Nella prima giornata della milanesa demagogica sono crollati tre record italiani assoluti: negli 800 crawl con Roberta Felotti che ha nuotato in 8'51"58, nei 100 dorso con Laura Foralosso che ha ottenuto un buon 1'06"28 e infine con Carlotta Tagnin che ha vinto in 1'00"94. Sono tre ragazze in costante progresso che confermano la grande vitalità del settore femminile. Nella seconda e conclusiva giornata la milanese Manuela Della Valle ha migliorato il limite dei 200 misti nuotando la distanza in 2'22"03. Il precedente record, sempre della giovane milanese, era stato ottenuto nel '78 (2'23"65). Il miglioramento è abbastanza netto. Manuela è finita al secondo posto nella gara vinta da Petra Schneider. A conclusione delle gare in programma la RDT si è imposta 205 a 139.



Roberta Felotti

Irresistibile sprint di Emanuela Lorenzon

SERVIZIO VILLA RAVERIO — Da alcuni anni, la prima domenica di luglio, Villa Raverio, piccolo paese adagiato nella verde Brianza, vive la sua giornata di sport. Tutta la popolazione scende in strada per assistere al Trofeo Casati, ricco di premi e soprattutto di tradizione e di sapere contadino. Una gara riservata alle ragazze sprint che suscita sempre tanta simpatia e curiosità. Quest'anno la gara organizzata dalla S.C. Zoccorinese, ha visto alla partenza un numero record di concorrenti che avevano da percorrere un circuito nervoso di sedici chilometri. Al termine si è imposta la veneta Emanuela Lorenzon che in volata ha avuto la meglio nei confronti della giovane brianzola Francesca Gagliardi, specialista molto difficile e che non trova tanti proscritti quanti ne trova lo stile libero. La rana funziona un po' a scuola: c'era la scuola inglese che esiste ancora e c'è la straordinaria scuola sovietica che produce campioni senza sosta.

Calcio: al Ravanusa la Coppa Italia dei dilettanti

CAMAIORÉ — La squadra del Ravanusa (Agrigento) ha vinto la Coppa Italia dilettanti di calcio. Nella finale svoltasi a Camaioré, i sicilianesi hanno battuto il G.S. IAG Gualdo (Mantova) per 1 a 0 (G. La rete è stata segnata da Conti all'82'. Ha arbitro Perotti di Trento di fronte a quattromila spettatori, fra cui circa 400 tifosi giunti in pullman dalla Sicilia, dopo 1.300 chilometri di percorso, ed un centinaio giunti dalla provincia di Mantova. ● AUTO — Il pilota italiano Tede Fabi di Formule due, è stato costretto al ritiro per la rottura del motore al Gran Premio di Suzuka in Giappone. La gara è stata vinta dal nipponico Shinji Nakano su Honda Mar 732, che ha completato i 30 giri del circuito in 1'01"55. ● TENNIS — Adriano Panatta è stato sconfitto dall'argentino José Luis Clerc nel torneo «Serra» che si disputa a Montecatini dal 3 al 7 luglio. Gli altri giocatori del torneo sono lo spagnolo Manuel Santana, il romeno Ilie Năstase e il portoricano Francis Conde.